

Migliaia di intellettuali hanno sottoscritto l'appello

Dal mondo della cultura l'invito a votare PCI

Nuove adesioni da parte di musicisti, uomini del teatro e del cinema, studiosi e docenti indipendenti di Firenze, scienziati, insegnanti universitari

Nuove adesioni agli appelli per il voto al PCI sono giunte dal mondo della cultura. All'appello dei musicisti si sono aggiunte queste firme:

Ottorino Gentilucci (docente), Dario Indrigo (direttore d'orchestra), Ennio Pastorino (pianista), Isacco Rinaldi (direttore del Conservatorio di Modena), Stefano Maria Riccati, Bruno Canino, Silvestro Savignani (operatori musicali), Luigi Ferrari (operatore musicale), Carlo Mezzadri, Silvano Santi Sardi (direttore dell'Istituto musicale Verdi di Ravenna), Il Canzoniere delle Lame, Il Canzoniere della Bologna, Franco Oppo (compositore), Mauro Bertolotti (compositore), Claudio Lo Cascio (critico Amelio Musi (critico), Alfredo Profeta (critico), Benito Nisticò (docente), Mario Cesa (operatore musicale), Antonio Golino (musicista), Renato Piemonte (musicista), Marilena Riccio (prima ballerina S. Carlo di Napoli), Giacomo Frosina (professore di chitarra S. Carlo di Napoli), Nicola Parente (pianista) Presenza musicale Irlina, Daniela Gal (musicista), Luisa Gal (coreografa), Vea Carpi

(pianista), Massimo Pradella, Giuseppe Scuderi (musicista),

All'appello degli uomini di teatro hanno aderito:

Cosimo Ciniere (attore); Italo Dall'Orto (attore); Dino Deslata (attore); Anna Maestri (attrice); Mario Mariani (attore); Norma Martelli (attrice); Irma Palazzo (attrice); Maggiorana Fatta (attrice); Armando Spadaro (attore); Edoardo Fardini (critico); Giorgio Gennari (attore); Walter Le Moll (attore); Gigi Dall'Aglio (attore); Roberto Abati (attore); Marcello Vazzoler (attore); Bruno Borghi (organizzato); Paolo Caccioli (organizzato); Gigliola Sarai Madidini (attrice); Gabriele Ferraboschi (organizzatore); Giorgio Polacco (attore); Renato Borsoni (direttore del centro teatrale bresciano); Arnaldo Bagnasco (sceneggiatore); Marco Scialacuga (regista); Tonino Conte (regista); Gianfranco Padovani (sceneggiatore); Egidio Marone (regista); Camillo Milli (attore); Salvatore Arico (organizzatore teatrale); Magda Mercatall (attrice); Franco Ragazzi (sovrintendente co-

mune dell'opera di Genova).

All'appello degli intellettuali indipendenti di Firenze si sono aggiunte queste adesioni:

Giovanni Soda, Giuseppe Tomasini, Giuseppe Messana, Adriano Boicchio, Carlo Lenzi Grillini, Emanuele Padoa, Giovanni Delfino, Mario Polinelli, Enzo Gallori, Gastone Tassinari, Idana Pesciolli, Maria Pia Tancredi, Francesca Pici, Marco Ariani, Arnaldo Nesti, Pietro De Marco, Viviana Melani.

Paolo Ghilardi del CNR di Firenze ha aderito all'appello nazionale degli scienziati per il voto al PCI.

Marisa Malaffi e Riccardo Tortora, registi TV, hanno aderito all'appello degli autori cinematografici e televisivi per il voto al PCI.

All'appello dei 60 professori universitari indipendenti di Padova ha dato la sua adesione il professor Italo Rizzi direttore dell'Istituto di Anatomia e Istologia patologica.

All'appello dei docenti di Ca' Foscari per il voto al PCI hanno aderito Gianluigi Berardi e Ilaria Crotti.



Celebrato da Pertini il 33° anniversario della Repubblica

ROMA — Con una cerimonia all'Altare della Patria, è stato celebrato ieri mattina a Roma il 33° anniversario della proclamazione della Repubblica. Vi ha preso parte il Presidente Sandro Pertini, che era accompagnato dal ministro della Difesa, Ruffini, e dal segretario generale della Presidenza, Mac-

cherato ai piedi del monumento, il presidente Pertini, accompagnato dal seguito delle autorità militari, è salito sino al sacello, sostando a raccomandazioni davanti alla tomba del Milite Ignoto, dove due corazzieri in alta uniforme hanno deposto una corona d'alloro.

Heimito von Doderer
I demoni

Il capolavoro di un romanziere della generazione di Musil, Broch, Roth, Walser.

Tre volumi negli «Struzzi», L. 18.000
Einaudi

Rinascita
Sul n. 22 di

in edicola venerdì 8 giugno

Il voto del 3-4 giugno

I dati più completi, le elaborazioni e le analisi, i commenti del dopo voto, la scadenza dell'Europa

Organizzate una grande diffusione

Le copie vanno prenotate presso gli uffici diffusione de L'Unità di Roma e Milano entro mercoledì 6 giugno

Armati soltanto di calunnie

Non paghi di sfruttare tutti i canali, sociologi, no ortodossi, per la loro campagna elettorale, i dirigenti democristiani di Cuneo sono giunti alle più vergognose menzogne. Sulla «Vedetta», periodico democristiano della provincia, è apparso un articolo dal titolo: «Un terribile sospetto. Il perfetto comunista è militante legalitario di giorno, brigatista di notte». L'articolo, naturalmente anonimo, è fra il grottesco e il dispregio per calunniare infanti che contiene, per il cinema con cui si parla di Guido Rossa, per gli abbonati inviati al linciaggio morale nei confronti dei comunisti.

Riferendo dei funerali del compagno Guido Rossa, il foglio democristiano non ha

l'ardire di scrivere: «La campagna elettorale si è iniziata con lo spettacolo auto-gestito del dolore comunista con la richiesta del voto alle masse... come a dire la vittima del terrorismo ce l'abbiamo anche noi, non solo la DC». E prima ancora, di fronte alla veglia funebre davanti alla salma di Guido Rossa: «Tutto ci sembrava così anticamen-

te strumentale». Lo spunto per tanto cinismo, per questa mancanza di rispetto così pacifista, era stato offerto ai dc della «Vedetta» dall'arresto di un presunto brigatista di Genova, Angelo Rivarera, già iscritto al Pci. E' bastato questo ai solerti democristiani di Cuneo, per concludere che i funerali di



Sottoscrizione elettorale: già raccolti oltre 2 miliardi

La sottoscrizione elettorale di tre miliardi lanciata dal Comitato centrale del Partito ha registrato ulteriori successi. Venerdì sera i versamenti effettuati superavano largamente i due miliardi di lire.

Le sezioni che hanno raggiunto o superato il 100% sono già alcune migliaia. La sezione di Secondigliano di Napoli ha raccolto in breve tempo più di 850.000 lire.

Anche molte Federazioni hanno raggiunto l'obiettivo: fra queste vanno segnalate le federazioni di: Lecce, Forlì, Pisa, Ferrara, Brescia, Reggio Emilia, Imola, Novara, Cremona, Salerno, Modena, Nuoro, Ascoli Piceno, Bologna. Durante la scorsa settimana risultati importanti sono stati conseguiti anche dalle federazioni di La Spezia che ha raggiunto il 72%, di Taranto 70%, Foggia 69%, Avezzano 76%, Gorizia 61%, Venezia 79%, Pesaro 80%, Macerata 80%.

Qualunque viene segnalata una buona partecipazione dei simpatizzanti alla sottoscrizione. Di particolare valore politico il fatto che la stragrande maggioranza degli scrutatori comunisti si sono impegnati a versare al partito l'indennità loro spettante. La raccolta dei fondi per la sottoscrizione continua.

Nelle sezioni e nelle federazioni che hanno raggiunto il 100%, la sottoscrizione continua per il raggiungimento anche degli obiettivi della sottoscrizione per la stampa comunista.

Pressioni di R. Manzini contro la libertà di voto dei cattolici

ROMA — E' arrivato il momento delle pressioni della ultima ora sugli elettori. Anche delle pressioni meno legittime. Stavolta è il caso dell'on. Raimondo Manzini, già esponente della corrente scelbiana della Dc, ex sottosegretario democristiano ed ex direttore dell'Osservatore romano, che scrive un articolo sul settimanale «L'osservatore della domenica» per invitare i cattolici italiani ad «unirsi nella difesa dell'essenziale» e a «convergere nel suffragio anche a costo di sacrificare preferenze personali». Rimane — afferma ancora Manzini — la «pregiudiziale negativa» nei confronti dei partiti «che si sono fatti e si fanno promotori di programmi ispirati all'ateismo».

Si tratta di un appello elettorale che urta, come è evidente, sia con l'invito del Papa a votare secondo coscienza, sia, più in generale, con le acquisizioni conciliari e post-conciliari della Chiesa (e che offende oltretutto la verità, poiché in Italia nessuno dei partiti democratici ha programmi basati sull'ateismo). Ciò nonostante questo articolo è apparso, a riprova delle tenaci resistenze conservatrici e confessionali che permangono, in contrasto con un'evoluzione indubbia testimoniata dalla realtà di milioni e milioni di cattolici che votano per partiti diversi dalla Dc, e in primo luogo per il Pci.

Come sono cresciuti nella regione rinnovamento sociale e democrazia

Non c'è spazio in Umbria per i luoghi comuni della Dc

Stanca polemica dei dirigenti democristiani contro le scelte del governo di sinistra - Progresso economico e alti livelli di partecipazione - 75.000 «dirigenti» su 800 mila abitanti - Il contributo fondamentale dato dal Pci

Dal nostro inviato

PERUGIA — «I comunisti hanno umiliato l'Umbria?». E' il monito del segretario regionale della Dc che presenta Zaccagnini. Una piccola folla di alcune centinaia di persone si spara le mani agitando freneticamente un grappolo di bandiere bianche con lo scudo crociato.

Alla ragione, al buon senso, alla intelligenza non si lascia spazio. Umiliato l'Umbria, ma che significa? Questa è una regione che risulta addirittura in rialzo contro i luoghi comuni. Persino nel calcio non valgono i soliti cliché interpretativi. Figuriamoci quelli che riguardano la «politica». Ecco perché il grido del segretario regionale della Dc non trova alcuna eco, salvo negli «affezionati» democristiani portati dritta la provincia per fare festa a «Zac». Nella bellissima piazza U. Novembre, oltre a loro infatti ci sono solo alcuni gruppi di curiosi. La folla, invece, preferisce passeggiare lungo il corso, come ogni sera, dopo una giornata passata in ufficio o scuola.

Segno, forse, di quel rifiuto nel privato di cui si va parlando e sperando in tutta Italia? «Ma no» — dice Germano Marri, giovane presidente della giunta regionale

— ma no. Piuttosto noia per vecchi, logori, noiosi luoghi comuni della propaganda politica, che trovano smentite clamorose nelle cose e nella cultura della gente. L'Umbria umiliata? Ma non diciamo sciocchezze. In questa piccolissima parte del paese si contano 75.000 dirigenti circa su una popolazione di 800.000 abitanti. Come si può allora parlare di società mortificata e di comunisti che mortificano? E' vero invece il contrario. Il movimento operaio — e noi, in primo luogo, che ne siamo parte decisiva — ha lavorato in tutti questi anni per allargare gli spazi di libertà per i gruppi sociali e per i singoli. Ci siamo preoccupati, infatti, nell'affrontare i difficili problemi dell'Umbria, sospinta ai margini dello sviluppo negli anni in cui altre regioni decollavano, di coinvolgere l'intera società, senza alcuna discriminazione: operai e contadini, imprenditori, uomini e donne. L'area della responsabilità si è così dilatata enormemente.

«E' la nostra» — afferma Cino Galli, segretario regionale del Pci — «la concezione diretta del cambiamento che si affida non a ristretti gruppi dirigenti ma alle grandi masse popolari chiamate non solo a lottare ma a partecipare alle scelte che devono decidere del futuro.

ro. Con tutto quello che ciò implica di difficoltà, di fatica, di impegno».

La democrazia, d'altra parte, spiega Marri, non è una festa. «A volte, i democristiani parlano di fallimento della partecipazione. Dicono: la gente non viene alle riunioni, diserte i consigli di quartiere, preferisce il televideo ad una commissione di lavoro. Quando però si entra nel merito e si fa la conta, ci si accorge che mancano sempre, o quasi sempre, proprio i rappresentanti della Dc. I sindacati, i consiglieri, i delegati comunisti ci sono spesso tutti. E allora, è la partecipazione o la concezione arcaica, paternalistica, un po' rachitica che si ha di essa, ad essere in crisi?».

L'Umbria è stata per lungo tempo in bilico fra sviluppo e depressione. Ad un certo momento, all'inizio degli anni sessanta, è sembrato che la regione stesse per precipitare nell'area meridionale, con i vecchi centri industriali (Terni, per esempio) in crisi, la mezzadria in rapido disfacimento, l'artigianato sull'orlo del collasso. Per venire fuori dall'altro parte Arrigo Morandi che ha ribadito il valore di una esperienza unitaria condotta in questi anni dalle organizzazioni democratiche, ma sottolineando anche i ritardi, gli impedimenti, gli ostacoli che da parte dei giovani democristiani sono venuti ad un pieno sviluppo dell'associazionismo.

In sintesi. La legislatura che si chiude con queste elezioni anticipa e lascia in eredità al nuovo Parlamento una somma importante di realizzazioni, ma anche problemi irrisolti che necessitano di interventi urgenti. L'attuazione della legge 382 con le nuove attribuzioni alle Regioni e ai Comuni, lo scioglimento dell'Enal («l'associazionismo coatto»), il difficile processo di scioglimento di migliaia di enti inutili, sono altrettanti passi in avanti resi possibili anche dalla azione unitaria dell'associazionismo democratico e dalle sue decennali battaglie. L'8. legislatura che si apre dopo il 3

De Perugia a Città di Castello, nell'alto Tevere, dove il processo di disgregazione della mezzadria sembrava dovesse travolgere tutto alla fine degli anni sessanta. Qui ci sono alcune centinaia di quei duemila addetti all'agricoltura in più che l'Umbria, sola regione italiana, può vantare nei censimenti del '78.

Quinto Pecorari è il presidente della Cooperativa produttori tabacco dell'Alto Tevere. Vecchio mezzadro, provato da tante lotte, Pecorari riassume in una frase il cambiamento: «Abbiamo ricoltato la nostra vita». In tutti i sensi: come produttori condannati alla sconfitta da rapporti agrari vecchi ed iniqui e che riscuotevano, invece, attraverso il movimento cooperativo, a diventare concorrenti vincenti delle più moderne aziende a grappe capitalistiche. «Tanto, spiega, che dal tabacco siamo passati al nonno, ai peperoni, all'allevamento del bestiame».

«Per esempio — dice Pecorari — ci sono 13 centri solo per il tabacco. Ognuno di essi conta almeno cinque dirigenti. Una settimana si e una no in media si svolge un'assemblea di tutti i soci sugli argomenti più diversi: dalle semine alla commercializzazione dei prodotti, alla programmazione dell'attività cooperativa. Sono

Elezioni europee. Ma perché si vota?

EUROPA PERCHÉ?

Un libro che ci aiuta a capire cos'è cambiato e cosa cambierà nella nostra vita con l'integrazione europea. Una guida per il candidato e per l'elettore.

MONDADORI

Il ballerino Ballestrero smentisce i galoppini dc

TORINO — L'ufficio diocesano delle «comunicazioni sociali» della curia di Torino, venuto a conoscenza di telefonate fatte da sconosciuti a nome dell'arcivescovo, il card. Anastasio Ballestrero (di recente nominato presidente della Cei) a istituti religiosi e conventi di istituti per chiedere «preferenze» per alcuni candidati in lista alle prossime elezioni politiche, ha emesso oggi un comunicato nel quale deplora «tali episodi di malcostume politico». «L'arcivescovo — dice la nota — non ha mai autorizzato alcuna telefonata in tal senso».

Orazio Pizzigoni

Dibattito sull'impegno unitario per il tempo libero

Come sviluppare l'associazionismo

ROMA — «Per una legislazione di sostegno dell'associazionismo democratico»: nel salone della sede nazionale delle Acll, di fronte ad un pubblico competente, il dibattito su questo tema doveva essere a «tre voci». Erano infatti invitati Arrigo Morandi, ex presidente dell'Arci e candidato per il Pci al Senato; Marino Carboni, ex presidente delle Acll e candidato dc; Franco Bassanini, candidato alla Camera per il Psi. Poi è successo che il rappresentante socialista non si è fatto vedere, e a discutere sono rimasti in due: comunista e democristiano.

Niente di male. E i convenuti non ne hanno fatto scandalo: il professore Bassanini — assente — ha fatto giungere alla presidenza il proprio intervento scritto. Non si capisce allora perché nel dar conto del dibattito — il quotidiano socialista abbia «spirato» poi un titolo assai irritato («L'associazionismo non può essere feudo Dc-Pci») in puro stile «terzaforzista».

Ora — con buona pace dell'«Avanti!» — il dibattito non è stato davvero un «balletto» o uno scambio di complimenti tra i rappresentanti dei due maggiori partiti italiani. Da una parte l'intervento di Marino Carboni che ha

parlato più come ex-presidente delle Acll che come candidato dc, svolgendo interessanti riflessioni sullo sviluppo e le esigenze dell'associazionismo ma mostrando notevole imbarazzo per quello che riguarda la responsabilità — anche recente — del suo partito in questa importante materia.

Dall'altra parte Arrigo Morandi che ha ribadito il valore di una esperienza unitaria condotta in questi anni dalle organizzazioni democratiche, ma sottolineando anche i ritardi, gli impedimenti, gli ostacoli che da parte dei giovani democristiani sono venuti ad un pieno sviluppo dell'associazionismo.

In sintesi. La legislatura che si chiude con queste elezioni anticipa e lascia in eredità al nuovo Parlamento una somma importante di realizzazioni, ma anche problemi irrisolti che necessitano di interventi urgenti. L'attuazione della legge 382 con le nuove attribuzioni alle Regioni e ai Comuni, lo scioglimento dell'Enal («l'associazionismo coatto»), il difficile processo di scioglimento di migliaia di enti inutili, sono altrettanti passi in avanti resi possibili anche dalla azione unitaria dell'associazionismo democratico e dalle sue decennali battaglie. L'8. legislatura che si apre dopo il 3

parlato più come ex-presidente delle Acll che come candidato dc, svolgendo interessanti riflessioni sullo sviluppo e le esigenze dell'associazionismo ma mostrando notevole imbarazzo per quello che riguarda la responsabilità — anche recente — del suo partito in questa importante materia.

Dall'altra parte Arrigo Morandi che ha ribadito il valore di una esperienza unitaria condotta in questi anni dalle organizzazioni democratiche, ma sottolineando anche i ritardi, gli impedimenti, gli ostacoli che da parte dei giovani democristiani sono venuti ad un pieno sviluppo dell'associazionismo.

In sintesi. La legislatura che si chiude con queste elezioni anticipa e lascia in eredità al nuovo Parlamento una somma importante di realizzazioni, ma anche problemi irrisolti che necessitano di interventi urgenti. L'attuazione della legge 382 con le nuove attribuzioni alle Regioni e ai Comuni, lo scioglimento dell'Enal («l'associazionismo coatto»), il difficile processo di scioglimento di migliaia di enti inutili, sono altrettanti passi in avanti resi possibili anche dalla azione unitaria dell'associazionismo democratico e dalle sue decennali battaglie. L'8. legislatura che si apre dopo il 3

Un libro di chiare domande che costringono a chiare risposte.

EUGENIO SCALFARI

Interviste ai potenti

Berlinguer - De Martino - Colombo - Stambelli - Agnelli - Ingrao - Amendola - Donat Cattin - Zaccagnini - Nesimi - Cossiga - Lattanzio - Lama - Baffi - Pandolfi - Fanfani - Andreotti - Anna Bonomi - Botchini - La Malfa - Visentini - Roggioni - Moro

36 incontri che appena ieri facevano notizia e oggi fanno storia.

MONDADORI

Direttore
MASREDO REICHLIN

Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLA

Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'UNITA' autorizz. e giornale numero n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, Via dei Taurini n. 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Stampatore
Stabilimento Tipografico S.A.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19